



COMUNE DI COLICO

Provincia di Lecco

Piano di Governo del Territorio
LR 12/05 e s.m.i.

DOCUMENTO di PIANO
2012 / 2017

Relazione

(Luglio 2013)

Allegato 1)
Analisi socio economica

STUDIO AMBIENTE
Dott. Arch. GIACOMINO AMADEO
Via S. Carlo Borromeo, 1
20811 Cesano Maderno (MB)
Tel. +39 0362 500200
Fax +39 0362 1580711
info@studioambiente.org



INDICE

- 1. - Analisi socioeconomica
- 2.0 - Uno sguardo d'insieme
- 2.1 - Geografia
- 2.1 - Demografia
- 2.2 - Residenza
- 2.3 - Economia

1. - Analisi socioeconomica

La LR. 12/05, affida al Documento di Piano il compito di definire il “quadro ricognitivo e programmatico di riferimento per lo sviluppo economico e sociale del comune”, indicando nella sostenibilità ambientale le coordinate da seguire per arrivare all’assetto complessivo del territorio comunale rappresentato dal PGT.

Del Documento di Piano è parte integrante l’indagine conoscitiva del tessuto socioeconomico, dalla quale far scaturire gli obiettivi di governo del territorio per un periodo, per altro, piuttosto breve sotto il profilo strategico, fissato in cinque anni.

La necessità dell’indagine socioeconomica, per altro, è logica conseguenza della successione degli strumenti che formano il Piano di Governo del Territorio, perché il Piano dei Servizi, che invece non decade, è fortemente ancorato alla struttura e all’evoluzione demografica e non può prescindere dal dimensionamento indicato nel Documento di Piano.

Rispetto al previgente impianto normativo i contenuti dell’analisi non cambiano, ma si traducono in un documento più agile, fortemente mirato alla centralità del dimensionamento e alla determinazione dei fabbisogni, prerequisito ed insieme corollario agli obiettivi di sviluppo generale delineati dal PGT.

In questa ottica, i fenomeni considerati sono:

- La struttura della popolazione residente e delle famiglie all’ultimo censimento e, quando sia utile e possibile, l’evoluzione delle stesse variabili nel decennio 1991 - 2001.
- L’aggiornamento delle stesse variabili alla data più recente consentita dalle registrazioni anagrafiche., non essendo ancora disponibili i dati del censimento 2011.
- Sulla base della serie storica dei dati anagrafici, la previsione della consistenza demografica a cinque anni, coerentemente con il periodo di validità del Piano, e a dieci anni per inquadrare gli obiettivi in una prospettiva più ampia e più consona all’evoluzione lenta dei fenomeni demografici.
- I dati di popolazione ritenuti significativi per la definizione degli indirizzi di sviluppo e rilevanti per la successiva elaborazione del Piano dei Servizi: livelli di scolarizzazione, caratteristiche professionali e pendolarismo.
- La consistenza del patrimonio edilizio all’ultimo censimento, aggiornata sulla base del costruito dopo il 2001 ed i conseguenti fabbisogni di edilizia residenziale a cinque e a dieci anni, coerentemente con quanto fatto per le previsioni demografiche.
- La struttura e l’articolazione delle attività produttive localizzate nel comune, sempre aggiornata con i dati più recenti forniti dall’Amministrazione o da altre fonti, con l’indicazione di eventuali fabbisogni insoddisfatti.

Si può obiettare che la rilevazione censuaria risale ormai ad un decennio fa e che quindi contiene informazioni superate, posto che non sono tuttora disponibili i dati del censimento 2011.

A questo proposito si osserva, che i diversi fenomeni considerati hanno “velocità” diverse e, quindi, alcuni ad evoluzione lenta, come quasi tutti quelli relativi alla popolazione, possono bene essere descritti attraverso i dati del censimento, che offrono l’insostituibile vantaggio di riguardare l’universo del territorio in esame e di fornire un quadro omogeneo di rilevazione per i confronti territoriali.

Infatti, consistenza e dinamiche sono confrontate con quelle registrate dai singoli comuni confinanti e dal loro insieme (“Area”) e, quando ciò risulti utile, anche con il dato provinciale senza il comune capoluogo, salvo diversa esplicita indicazione.

2.0 - Uno sguardo d’insieme

2.1 - Geografia

Colico è il comune più a nord della provincia di Lecco e, dal punto di vista amministrativo, rappresenta il confine fra la Lombardia centrale e l’area alpina, uno dei pochi varchi agevoli di comunicazione fra la Lombardia centrale e la provincia di Sondrio.

Colico è zona di congiunzione e, nello stesso tempo, mette in relazione modelli di sviluppo economico-sociali sostanzialmente diversi: l’area metropolitana milanese ad alto reddito e terziaria, la zona pedemontana lombarda ad elevata vocazione industriale e la provincia di Sondrio che ha pronunciata specializzazione turistica e redditi inferiori.

La posizione geografica assume, dunque, un ruolo decisivo: Colico è comune di frontiera; un luogo che può attrarre benefici con la minaccia però di diventare “non protagonista” di opportunità per la crescita bensì periferia.

Le scelte urbanistiche di Colico producono, più che altrove, effetti su un ambito territoriale più ampio di quello amministrato dal Comune e, a maggior ragione, sono influenzate da fenomeni e tendenze esterne assai più incisive di quelle specifiche di un comune non piccolo, ma comunque al di sotto dei 10 mila abitanti, salvo il periodo estivo, quando la popolazione presente aumenta sensibilmente, condizione peraltro non rilevata e quindi non documentabile se non mediante una valutazione arbitraria.

Cogliere questo sistema di relazioni e, in qualche misura, prevederne gli effetti costituisce un esercizio molto complesso.

Dal punto di vista del metodo di analisi, si è ritenuto necessario svolgere un *benchmark* - cioè un confronto sistematico - di tutte le tendenze rilevanti per la progettazione urbanistica, che misurasse Colico con i comuni vicini (ambito), con il Sistema Locale del Lavoro cui appartiene, costruito in base ai flussi di pendolarismo; ma anche con le province di Lecco, Como, Sondrio e Milano.

Così è stato possibile enucleare le tendenze da cui Colico è condizionato e si possono fare scelte urbanistiche coerenti e realistiche.

L'ambito di Colico è stato costruito in base ai dati contenuti nell'Atlante dei Comuni Italiani dell'ISTAT comprendendo i sette comuni compresi in un raggio di 5 km da Colico: Dorio (Provincia di Lecco); Piantedo, Delebio (Provincia di Sondrio); Domaso, Gera Lario, Sorico, Trezzone, Vervana e Gravedona (Provincia di Como).

In questo ambito pluri-provinciale, Colico è il comune più grande con il 53,6% della popolazione nel 2008, condizione confermata nel 2010.

Il Sistema Locale del Lavoro fa capo a Morbegno ed è composto, oltre a Colico, da 26 comuni della provincia di Sondrio¹; all'interno di questa aggregazione Colico è, per dimensione demografica, il secondo comune.

I confronti con il suo ambito, peraltro, si sono rivelati poco significativi in quanto, in quel piccolo territorio, Colico è un polo dominante e, quindi, non sono riportati nella relazione; al contrario si è ritenuto opportuno estrarre dal Sistema Locale del Lavoro i dati analitici di *Morbegno, evidente competitor di Colico*.

2.1 - Demografia

I residenti (fine 2008) sono 7.339 (al 31/12/2010 sono 7.561), con un incremento rispetto alla fine del 2001 (ultimo censimento dell'ISTAT) di 1.082 persone ed un tasso di crescita di lungo periodo (1991 - 2008) di circa 61 abitanti l'anno.

L'accelerazione della crescita demografica si concentra negli ultimi anni; nell'ultimo biennio (dal 2008 al 2010), la popolazione residente è aumentata di 222 abitanti.

Il fattore determinante è stato il saldo sociale che, in tutto il periodo considerato, ha garantito l'aumento di popolazione; solo dopo il 2001 si assiste ad un recupero della natalità, che consente di avere un numero di nati leggermente superiore a quello dei morti, invertendo una tendenza negativa che ha attraversato tutti gli anni novanta del secolo scorso.

A partire dal 1991 il saldo migratorio interno rappresenta il 76,2% del saldo sociale; una percentuale che, nel nuovo secolo, scende al 70,7.

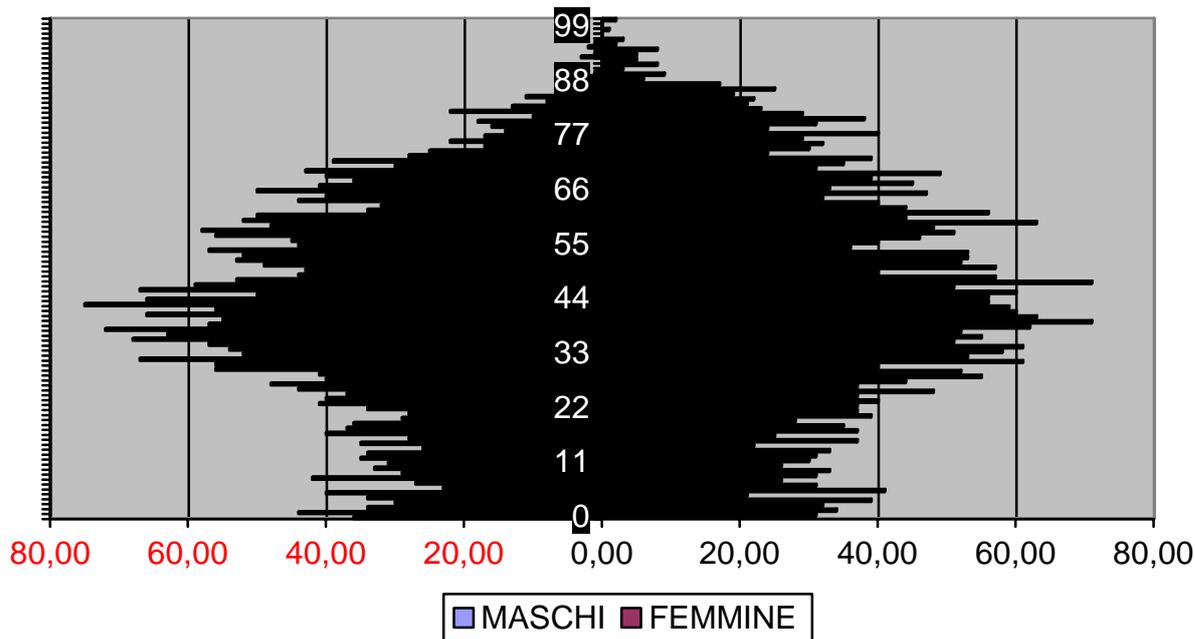
A partire dal 2000 la popolazione residente inizia un forte *trend* positivo che in soli otto anni genera un aumento di residenti di quasi il 15%, il doppio dei comuni e dei territori vicini.

La crescita deriva tutta dal saldo sociale, mentre il saldo naturale è nella norma.

I modesti recuperi della natalità sono attribuibili agli immigrati, che peraltro sono solo marginalmente più numerosi rispetto alle medie delle province di Lecco, Como e Sondrio cioè di tutta la Lombardia centro-settentrionale.

¹ Albaredo San Marco, Andalo Valtellino, Ardenno, Bema, Buglio in Monte, Cercino, Cino, Civo, Cosio Valtellino, Dazio, Delebio, Dubino, Forcola, Gerola Alta, Mantello, Mello, Morbegno, Pedesina, Piantedo, Rasura, Rogolo, Talamona, Tartano, Traona, Val Masino, Verceia.

POPOLAZIONE RESIDENTE (INIZIO 2008) PER ANNO DI ETÀ'



La crescita dell'immigrazione è un fenomeno più ampio dell'arrivo degli extra-comunitari in quanto comprende il trasferimento a Colico di persone provenienti dai territori vicini che scelgono questo comune probabilmente per la qualità della residenza; è un ingresso di popolazione a reddito medio - alto e non giovane.

Colico, nonostante la giovane immigrazione extra-comunitaria, invecchia come e più delle medie di raffronto, anche se la popolazione anziana non sembra ancora costituire un'anomalia nei confronti degli altri comuni lombardi.

Per queste ragioni ad un'età media normale corrisponde un interessante addensamento della popolazione nelle classi di età potenzialmente attive ed i residenti fra i 18 ed i 65 anni sono quasi i due terzi della popolazione (64,3%) e rappresentano una potenzialità di sviluppo in cui Colico eccelle rispetto alle aree con cui si confronta ed ai territori di cui è parte.

Demograficamente Colico ha dunque quattro importanti risorse:

- una dinamica demografica migliore,
- una domanda potenziale di lavoro più consistente,
- un'immigrazione extra-comunitaria giovane,
- un'immigrazione interna a reddito medio alto.

La proiezione demografica rafforza queste potenzialità e si stima che al 2020 i residenti possa arrivare alle 8 mila unità, con un invecchiamento temperato da una migliore natalità e, soprattutto, preservando una quota di popolazione in età di lavoro ancora superiore al 60%.

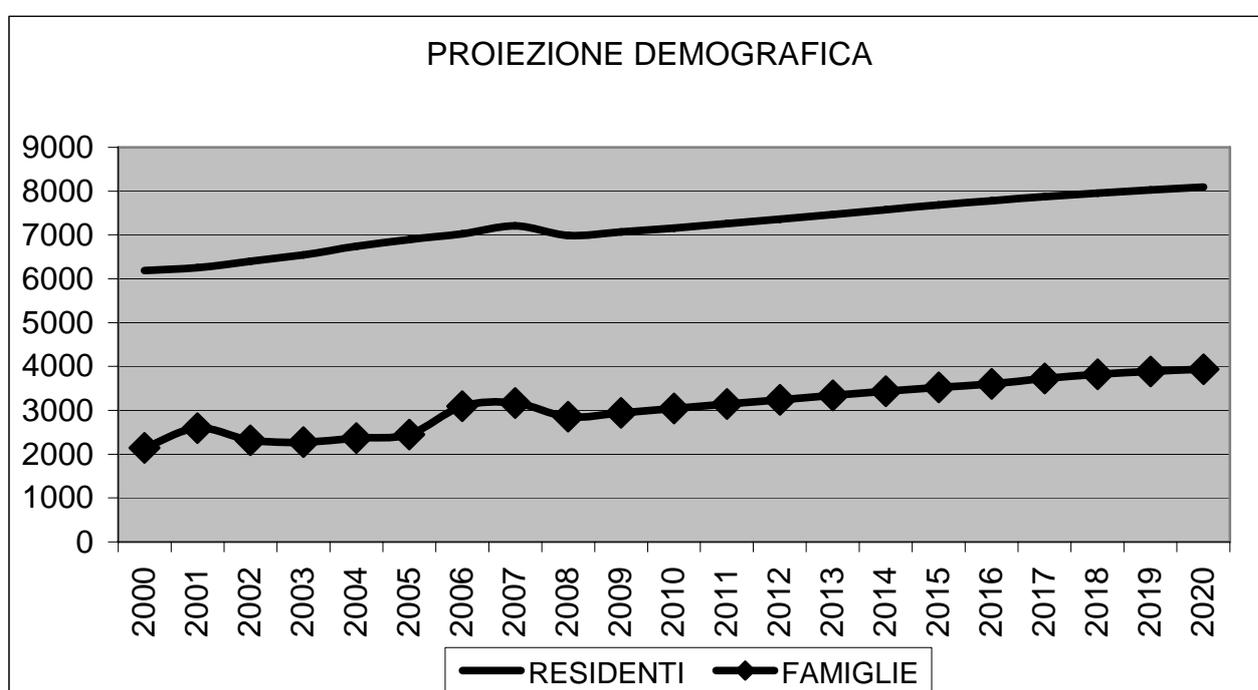
Elemento positivo che, d'altra parte, propone al sistema produttivo locale - ma non solo di Colico - un'offerta di lavoro tale da soddisfare di almeno 500 giovani a fronte di uscite leggermente inferiori; pertanto la domanda di lavoro necessaria dovrebbe essere

più alta dell'attuale, in una dimensione non necessariamente comunale, ma nell'ambito del Sistema Locale del Lavoro.

Tuttavia, il ruolo di polo che Colico assume, impegna anche a farsi carico del fabbisogno occupazionali che derivano dalla sua popolazione e, almeno in parte, da quella dei comuni circostanti.

In sintesi, dalla demografia, emerge l'esigenza di stimolare la crescita delle attività economiche.

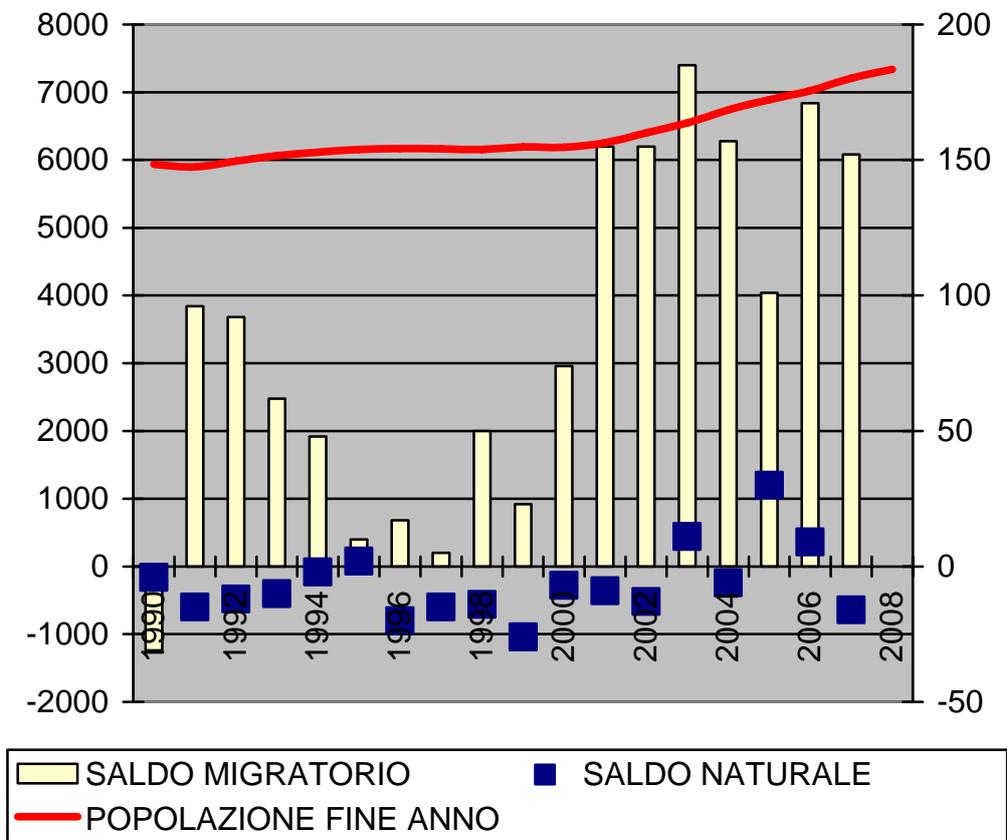
La crescita demografica caratterizza, più di ogni altro indicatore, l'evoluzione recente di Colico, che in 7 anni ha visto aumentare i suoi residenti del 14,6% contro percentuali sensibilmente inferiori al 10% di tutti i territori di riferimento ed il preoccupante 2,5% della gran parte della provincia di Sondrio; tanto, che è particolarmente significativo il differenziale con il suo Sistema Locale del Lavoro (4,3%) e soprattutto con il "rivale" Morbegno (+6,0%).



Le famiglie dovrebbero continuare a crescere con una tendenza ancora più accentuata e avvicinarsi, al 2020, alle 3.940 unità, con una dimensione media di solo 2,1 persone per nucleo; un dato che enfatizza la domanda di residenza, almeno per quella da quantificare in abitazioni.

Considerando invariata la quota di abitazioni non occupate al 2011 (paria al 23,5%), cioè disponibili sul mercato e utilizzate da utenza non residenziale, rientrerebbero in tale condizione 1051 unità, delle quali circa il 70% costituiscono il patrimonio di residenze turistiche, cui corrisponde una popolazione saltuaria presente di circa 2000 persone.

DINAMICA DEMOGRAFICA 1990-2008



Nel nuovo secolo, Colico è stato uno dei luoghi più attrattivi dell'intera Lombardia.

La qualità di questa crescita diventa un dato conoscitivo essenziale per valutare le prospettive future del comune.

Tale tendenza demografica avrebbe portato nel tempo, anche con qualche prudenza nell'uso della tecnica statistica, *la popolazione residente Colico a 7.588 abitanti nel 2015 ed a 7.966 abitanti alla fine del 2020.*

Diversamente, gli effetti di un'elevata offerta residenziale hanno fatto rilevare a fine 2010, una popolazione da 7.561 residenti.

Negli ultimi anni si evidenzia, come la tendenza demografica sia fortemente condizionata dall'offerta abitativa generata dal previgente PRG. Infatti, il saldo sociale del bilancio demografico è positivo, mentre tende a zero quello naturale.

Nell'arco temporale considerato, la crescita dovrebbe attestarsi su 63 nuovi abitanti per anno.

L'aumento degli abitanti ha incrementato la densità, che (misurata secondo i criteri usuali) ha raggiunto i 204,1 residenti per km², un valore relativamente alto per un'area non propriamente urbana, che tende a qualificare Colico come polo territoriale intermedio, ancora una volta superiore a quella di Morbegno e delle zone non propriamente urbane dei territori con cui si confronta.

Tale condizione, emerge nella sua reale dimensione assumendo, quale superficie territoriale, quella effettivamente utilizzata nelle relazioni urbane, assumendo arbitrariamente quale riferimento il territorio fino a quota + 350,00 m slm. (pari a 12,602 km²), cui corrisponde la densità di 600,00 ab/km² al 31/12/2010.

Gli stranieri rappresentano il 6,5% della popolazione, un valore perfettamente intermedio: sensibilmente più basso di quello delle aree urbane e dei territori a vocazione industriale, molto superiore a quello della Valtellina e del Sistema Locale del Lavoro di Morbegno. A conferma del suo stare a metà fra il nord ed il centro della Lombardia, fra il modello turistico - montano e quello industriale pedemontano.

Gli stranieri sono la forza propulsiva della dinamica demografica e crescono con alta intensità; solo Morbegno per la sua funzione di polo territoriale - di piccola città - subisce una pressione più intensa. È evidente, che la scelta di valorizzare il ruolo territoriale di Colico implicherebbe una crescita ancora superiore dell'immigrazione straniera.

Le famiglie, a Colico, come in tutta la Lombardia, aumentano vertiginosamente a causa della bassa natalità e dell'invecchiamento della popolazione e, nel 2008 hanno raggiunto la dimensione media di solo 2,3 persone per nucleo, che rappresenta il minimo storico ed il valore inferiore a tutti i territori di confronto.

Tale dato si manifesta in decrescita ulteriore a fine 2010, quando si rilevano 2,2 componenti per nucleo familiare.

Solamente i vecchi nuclei urbani hanno famiglie con una dimensione media analoga o inferiore.

La causa principale della differenziazione di Colico rispetto ai territori limitrofi non è però l'invecchiamento della popolazione o la bassa natalità o l'immigrazione bensì la straordinaria frequenza di nuclei *unifamiliari* che, già nel 2001, rappresentavano oltre il 10% della popolazione.

L'età media, invece, è alta, ma allineata alle medie ed il numero di ultra - sessantacinquenni può essere considerato "normale" per lo stato "malato" della demografia lombarda.

Una normalità che è garantita proprio dal maggior numero di immigrati, che sono mediamente più giovani e più prolifici.

Il dilemma dell'immigrazione straniera dal punto di vista demografico è perfettamente rappresentato da Colico: più immigrati garantiscono il riequilibrio demografico, ma implicano scelte territoriali più incisive e, nel breve periodo, più costose.

DEMOGRAFIA 2008 (ISTAT)

	Dinamica Demografica 2002-2008 (%)	Saldo Sociale 2002 - 2008 contributo %	Popolazione straniera %	Variazione popolazione straniera 2008-2001 (%)
Colico	14.62	16.77	6,5	256,0
Morbegno	6.47	7.84	4,4	398,0
SLL	5.81	6.40	4,6	235,5
LC	6.42	6.81	7,1	173,3
LC - capoluogo	6.90	6.97	7,6	220,2
SO	2.54	3.43	3,9	191,1
SO - capoluogo	2.42	3.16	3,9	188,3
CO	7.58	8.15	6,9	179,5
CO - capoluogo	7.78	8.09	6,2	169,1

	Densità (abitanti per kmq)	Età Media 2008	Popolazione >65 (%)	Numero Componenti per Famiglia 2008	Residenti in Famiglie di una sola Persona (%)
Colico	207,9	42,4	17,3	2,27	12,9
Morbegno	775,3	42,4	17,7	2,35	10,1
SLL	207,9	42,2	17,8	2,42	9,7
LC	411,0	42,4	18,3	2,44	9,8
LC - capoluogo	373,3	42,0	17,5	2,46	9,9
SO	56,7	42,5	18,4	2,39	11,0
SO - capoluogo	50,0	42,2	17,6	2,42	10,7
CO	454	42,5	18,5	2,42	10,0
CO - capoluogo	400,1	42,0	18,2	2,40	9,5

2.2 - Residenza

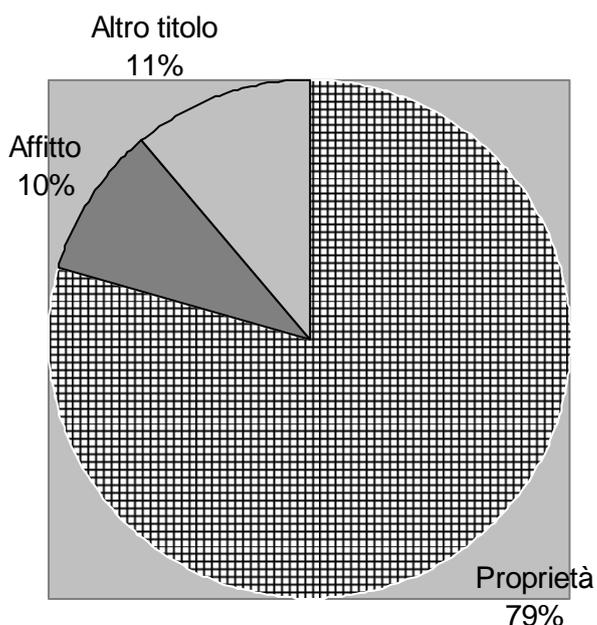
L'attrattività di Colico, trova ragione in un oggettivo "vantaggio residenziale" cioè in un'offerta di abitazioni evidentemente adeguata alla domanda e, probabilmente, in un'offerta di servizi soddisfacente.

Al censimento del 2001, le stanze esistenti erano 13.694, delle quali 10.619 occupate da residenti, in 2.587 abitazioni.

Aggiornando il dato del censimento 2001, sulla base dell'attività edilizia a tutto il 2011 (fonte: UT comunale), il numero delle stanze (occupate e non occupate), assomma a 18.147, in 4.473 abitazioni.

Non c'è indicatore che segnali deficit statistici significativi nell'offerta residenziale di Colico: il patrimonio edilizio è abbastanza recente, la proprietà largamente diffusa e la dotazione di servizi adeguata.

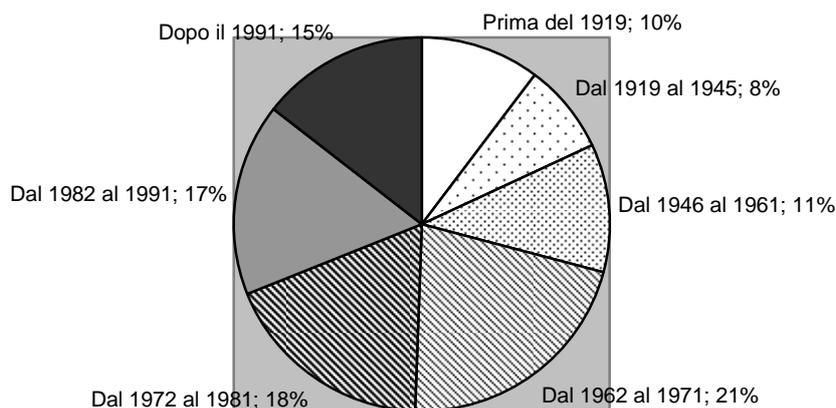
STANZE OCCUPATE PER TITOLO DI GODIMENTO (2001)



In particolare se la proprietà (quasi l'80%) è allineata alle eccezionali medie lombarde, l'epoca di costruzione è assai più recente: le abitazioni anteriori alla seconda guerra mondiale sono

solo il 18% contro il 24,2% della provincia di Lecco, mentre quelle che, nel 2001, avevano meno di venti anni sono il 25% (a Lecco il 20%). Bagni e riscaldamento non risultavano sempre presenti nelle abitazioni occupate.

STANZE PER EPOCA DI COSTRUZIONE



Al contrario, si manifesta qualche fenomeno di sotto-utilizzo: le abitazioni non occupate sono il 23,1% fronte di una media provinciale del 20,5% ma è da considerare un differenziale contenuto rispetto alla componente turistica dell'economia di Colico.

Gli occupanti per stanza sono 0,58 contro una media lecchese di 0,62, uno *standard* che, tra gli altri, ribadisce il vantaggio residenziale del comune, peraltro in un contesto in cui la dimensione media degli appartamenti è di 4 stanze, perfettamente allineata alle medie dei territori con cui Colico si confronta.

Per queste cause del relativo utilizzo del patrimonio edilizio del comune e per la diffusione della proprietà, non si ritiene che le abitazioni e le stanze non completamente utilizzate possano rientrare nel mercato residenziale e fronteggiare i fabbisogni.

I servizi interni alle abitazioni, a Colico come in tutti i territori considerati, sono adeguati agli standard attuali; sono altresì abbastanza recenti.

Gli appartamenti sono un poco più grandi, sia per superficie che per numero di stanze al 2001 (4,05 stanze/abitazione, dato confermato con l'aggiornamento al 2010), l'offerta è abbondante, tanto che, con le eccezioni delle aree propriamente turistiche, si rileva una quota di abitazioni disponibili superiore al 20%.

Percentuale alta, trainata certamente dalla vocazione turistica di Colico.

CENSIMENTO DELLA POPOLAZIONE E DELLE ABITAZIONI 2001

	Stanze Occupate per Residente	Stanze Occupate / Stanze Totali %	Mq Residente	Abitazioni Occupate Costruite < 1945 (%)
Colico	1,70	77,5	38,4	18,1
Morbegno	1,67	83,7	36,7	15,6
SLL	1,43	70,1	36,2	24,6
LC	1,59	81,7	37,3	24,2
LC - capoluogo	1,58	80,1	42,9	23,5
SO	1,64	64,0	35,9	23,7
SO - capoluogo	1,63	61,4	35,5	24,6
CO	1,61	84,1	37,7	27,7
CO - capoluogo	1,61	82,7	37,7	22,4

Dal punto di vista quantitativo il fabbisogno da affollamento al 2001 è stimabile in 440 stanze.

FABBISOGNO DA AFFOLLAMENTO 2001

Abitazioni per numero di stanze						
1	2	3	4	5	6+	Totale
41	283	578	842	492	351	2.587
Famiglie per numero di componenti						
1	2	3	4	5	6+	Totale
800	1.338	1.755	1.664	455	235	6.247
Residenti in abitazioni per numero di stanze						
1	2	3	4	5	6+	Totale
52	465	1.254	2.086	1.344	994	6.195
37	132	147				440

Il fabbisogno 2001-2017 da incremento demografico ammonta a 2.443 stanze (7.876 - 6.247 = 1.629 * 1,5 stanze).

Un'ulteriore componente della domanda deriva dall'accentuato incremento del numero di famiglie (+1.161 fra il 2001 ed il 2017).

Da questo valori deve essere detratta l'offerta costruita a partire dal 2001 e l'edilizia residenziale autorizzata, che alla fine del 2010, ha prodotto e immesso sul mercato 3.361 nuove stanze e 1.092 abitazioni.

L'attività edilizia è stata intensa fino al 2007 (in media 319 stanze l'anno), per poi decadere in misura accentuata negli ultimi quattro (90 stanze per anno); questo rallentamento è certamente un effetto della crisi dell'edilizia, che inizia proprio in quel periodo.

Le componenti di fabbisogno sopraindicate devono quindi essere corrette, portando in detrazione le stanze realizzate a tutto il 2011, al fine di definire il fabbisogno di edilizia residenziale al 2017, che risulta di circa 680 nuove stanze, pari a circa 170 appartamenti.

Componenti	stanze
Affollamento (2001)	440
Incremento abitanti (2001 - 2017)	2.443
Aumento nuclei famigliari (2001 - 2017)	1.161
Edilizia realizzata (2001 - 2011)	3.361
Totale	683

Il dato delle abitazioni non occupate, rappresenta l'evidenza della potenziale dimensione della componente di "seconde case" del patrimonio edilizio locale, indicativamente di circa 750 unità, a cui

corrisponde, come già detto, una popolazione presente, anche se saltuariamente e non contemporaneamente, ad eccezione del periodo estivo, di oltre 2.000 persone.

2.3 - Economia

La domanda di lavoro rappresenta l'altra causa dell'attrattività di Colico: nel decennio fra i due ultimi censimenti, i posti di lavoro sono cresciuti di oltre un quarto, mentre nelle province vicine l'aumento si è mosso fra il 4% e l'8%.

La dinamica positiva è comune a tutto il Sistema Locale del Lavoro, coinvolge Morbegno, ma trova in Colico l'espansione più rilevante. È un'espansione trainata dalle imprese perché dal versante dell'offerta Colico non si differenzia, anzi ha indicatori demografici fragili a causa dell'invecchiamento della popolazione.

Una domanda, che consente a Colico di aver più posti di lavoro che occupati; un indice che usualmente caratterizza solo i capoluoghi di provincia oppure i piccoli comuni ad alta specializzazione produttiva (manifatturiera o turistica).

Colico non rientra in queste categorie, ma deve questo privilegio:

- al suo essere zona di frontiera e di collegamento fra diversi modelli di sviluppo e appartenenze istituzionali.
- nell'aver saputo sviluppare un'economia in grado di cogliere le opportunità offerte da diversi settori, in particolare l'edilizia, l'industria ed il turismo.

Non a caso valori peggiori, ma analoghi, sono stati rilevati in tutto il Sistema Locale del Lavoro di Morbegno dove lo stesso comune maggiore ha una domanda di lavoro superiore alla domanda e una dinamica dell'occupazione molto positiva.

A proposito dei dati economici è necessario ricordare che l'evoluzione dell'occupazione, anche con dati più recenti, che successivamente verranno utilizzati, non può ancora essere misurata rispetto alla crisi iniziata a metà del 2008 e quindi le valutazioni che potranno essere fatte sui futuri assetti urbanistici mancheranno necessariamente di un input essenziale.

Non siamo in grado di ragionare se il mix produttivo di Colico rimarrà vincente o invece prevarranno le aree a maggiore specializzazione; non sappiamo se l'industria manifatturiera riuscirà a conservare un peso così rilevante, come ha ancora in Lombardia e, in particolare, in provincia di Lecco, che è la più industrializzata d'Italia.

Non si hanno elementi per prevedere un ulteriore sviluppo del settore dell'edilizia, non essendo note le prospettive del modello turistico italiano.

Tuttavia, già prima della crisi si avvertirono alcuni segnali preoccupanti.

I dati sulle imprese e sulla loro occupazione stimati al 2004 sembravano segnalare una normalizzazione del ruolo occupazionale di Colico, che perde la sua specifica attrattività.

È' una transizione poco evidente perché i posti di lavoro sono ancora aumentati senza però segnalare una performance superiore alle medie.

L'industria presente sul territorio non segnala cedimenti, anzi al contrario si rafforza, in controtendenza con tutti i territori oggetto di benchmark, ma il suo aumento in prospettiva può rappresentare una preoccupazione perché sarà certamente la manifattura a pagare il prezzo maggiore della crisi incorso.

Anche i settori legati al turismo vedono una larga espansione, comune a tutti i territori, ma a Colico particolarmente intensa (superiore al 40%).

Tutti gli altri settori, invece, mostrano qualche difficoltà.

L'edilizia perde occupazione, nonostante in quegli anni attraversasse un vero boom espansivo.

Anche il commercio vede una diminuzione degli addetti in controtendenza rispetto alle altre aree.

Il dato in assoluto più preoccupante è la modesta crescita dei servizi alle imprese ed alla persona che si attesta intorno al 10% contro percentuali mediamente molto superiori con l'eccezione del dato provinciale di Sondrio.

Le attività in prospettiva più solide dal punto di vista occupazionale sembrano avere qualche fragilità e, soprattutto, in questi settori la sfida con Morbegno, negli ultimi anni, è stata perduta.

In sostanza dopo il 2001 l'economia di Colico è andata in stagnazione e le performance degli anni precedenti, dovute all'essere luogo di congiunzione, passaggio, comunicazione fra la Lombardia centrale e la Provincia di Sondrio non sono state ripetute.

L'assenza di una vocazione e di una specializzazione si è rivelata un handicap e, per Colico, si è manifestato il rischio di diventare periferia.

In concreto, dal punto di vista economico, Colico che, nel recente passato si è giovato dall'essere confluente di diversi modelli di sviluppo e di avere così avuto ricadute positive, oggi rischia di subire le crisi, sia del modello industriale del lecchese, sia le difficoltà del turismo valtellinese, non avendo in questi settori una sua specializzazione competitiva.

In prospettiva, le attività economiche di Colico dovrebbero registrare un indebolimento della manifattura, una ristrutturazione dell'importante settore dell'edilizia (magari molto positiva se combinata all'innovazione del lead market delle costruzioni sostenibili), un ulteriore progresso nelle attività legate al turismo.

Il settore del futuro realisticamente sarà però quello dei servizi alla persona, sia perché avvantaggiato dalla probabile evoluzione economica del sistema lombardo, sia perché si combina con il vantaggio residenziale che Colico può vantare, del quale queste attività sono un indotto e un fattore di ulteriore rafforzamento.

CENSIMENTO DELLA POPOLAZIONE 2001

	Popolazione Attiva (%)	Occupati (%)	Disoccupati	Addetti / Popolazione	Addetti/Occupati	Variazione Addetti 2001-1991 (%)
Colico	49,7	47,5	4,4	0,46	1,12	27,6
Morbegno	50,3	48,0	4,6	0,44	1,06	18,4
SLL	48,3	46,2	4,4	0,37	0,90	17,8
LC	50,2	47,6	5,3	0,41	0,93	8,1
LC - capoluogo	50,4	46,7	5,0	0,37	0,84	7,6
SO	52,7	50,9	3,5	0,35	0,86	7,4
SO - capoluogo	53,2	51,3	3,3	0,26	0,64	6,9
CO	53,4	51,0	4,5	0,39	0,89	3,9
CO - capoluogo	53,8	51,2	4,3	0,36	0,64	5,5

CENSIMENTO DELL'INDUSTRIA E DEI SERVIZI 2001

	Addetti Industria ss (%)	Addetti Costruzioni (%)	Addetti Commercio (%)	Addetti Pubblici Esercizi (%)	Addetti Altri Servizi (%)	SAU / Km ² (%)
Colico	31,3	14,4	14,2	5,7	34,3	31,5
Morbegno	27,0	8,7	14,3	5,1	44,8	44,1
SLL	38,2	12,9	15,0	5,1	28,8	34,4
LC	44,2	7,8	13,7	2,9	31,3	28,8
LC - capoluogo	50,3	8,4	13,3	2,8	25,3	28,8
SO	25,0	11,8	15,5	7,1	40,6	14,8
SO - capoluogo	29,0	13,1	16,2	8,1	33,7	15,3
CO	38,1	8,1	15,5	4,1	34,1	19,6
CO - capoluogo	44,7	9,1	15,6	3,8	26,8	20,0

ADDETTI ARCHIVIO ASIA 2005 – ADDETTI CENSIMENTO INDUSTRIA 2001 (VARIAZIONE %)

	Industria s.s.	Costruzioni	Commercio	Pubblici Esercizi	Altri Servizi	Totale
Colico	11,5	-16,6	-1,2	44,0	10,2	6,7
Morbegno	-12,0	-25,2	10,9	33,2	41,7	7,7
SLL	-4,7	6,4	8,4	20,5	23,1	5,6
LC	-6,9	9,0	2,9	34,9	17,1	2,6
LC - capoluogo	-6,5	12,8	2,2	34,5	20,9	2,6
SO	-8,8	17,7	1,8	32,6	19,4	4,3
SO - capoluogo	-9,0	20,1	-2,2	37,5	40,3	3,8
CO	-5,6	11,2	10,4	42,9	-3,7	4,8
CO - capoluogo	-4,6	11,2	13,1	42,9	-9,9	13,3

ANALISI SWOT**Punti di Forza**

Centralità geografica
Vantaggio residenziale

Fattori di debolezza

Despecializzazione territoriale ed economica
Invecchiamento della popolazione e debole struttura familiare

Opportunità

Il miglioramento della qualità della vita (servizi alla persona)
Ricavarsi un ruolo da polo territoriale intermedio (politiche pubbliche)
Edilizia sostenibile
Immigrazione

Minacce

Essere/Diventare periferia
Crisi strutturale dell'industria e dell'edilizia